

Va ricordato che la disciplina fondamentale dei parchi naturali è dettata dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, "Legge quadro sulle aree protette" che, in attuazione degli artt. 9 e 32 della Costituzione e nel rispetto degli accordi internazionali, fissa i principi generali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, nel duplice intento di garantire e di promuovere la "conservazione" e la "valorizzazione" del patrimonio naturale del Paese.

Malgrado la delega contenuta nella legge 15.12.2004, n. 308, che prevedeva la riorganizzazione e integrazione della legislazione in materia ambientale anche con riferimento alla "gestione delle aree protette, conservazione e utilizzo sostenibile degli esemplari di specie protette di flora e di fauna", il decreto legislativo 3.4.2006 n. 152 attuativo di tale delega non ha introdotto modifiche in materia, per cui il quadro normativo dettato dalla legge quadro sulle aree protette è rimasto inalterato.

Tra le disposizioni di legge che negli ultimi anni hanno interessato gli enti parco nazionali, specialmente con riferimento alle misure adottate per il contenimento e la razionalizzazione della spesa nelle amministrazioni pubbliche, si segnalano:

a) l'art. 1 della Legge 27.12.2006, n.296 (finanziaria 2007):

- comma 695, che ha disposto l'esclusione degli enti gestori delle aree naturali protette dalle limitazioni generali alle spese delle pubbliche amministrazioni, introdotte con l'art. 5 della legge 3.12.2004, n. 311 (finanziaria 2005);

b) l'art. 2 della Legge 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008), commi 337 e 338, che hanno previsto, rispettivamente, la possibilità per gli enti parco nazionali che hanno rideterminato la propria dotazione organica, in attuazione dell'art. 1, comma 93, della legge n. 311/2004, di incrementare le proprie piante organiche, entro il limite massimo di 120 unità da ripartire tra tutti gli enti, e di procedere alle assunzioni anche in deroga alla normativa vigente, previo esperimento delle procedure di mobilità, e lo stanziamento a tal fine di un contributo straordinario dello Stato, alla cui ripartizione si provvede con decreto del Ministro dell'Ambiente;

c) l'art. 26, comma 1, primo periodo, del decreto legge 25.6.2008, n. 112, convertito nella legge 6.8.2008, n. 133, in cui gli enti parco sono stati espressamente esclusi dalla soppressione degli enti pubblici non economici con una dotazione organica inferiore a 50 unità. Peraltro, lo stesso art. 26, comma 1, secondo e terzo periodo, come modificato dall'art. 17, comma 1, lett. a) e b) del D.L. 1.7.2009, n. 78 convertito dalla L. 3.8.2009, n.102, ha previsto che gli enti parco, come tutti gli enti pubblici non economici, sono soppressi qualora entro il termine del 31.10.2009 non siano stati emanati, ovvero sottoposti al Consiglio dei Ministri per l'approvazione preliminare, gli

schemi dei Regolamenti di riordino ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244.

Sul tema è poi intervenuto l'art. 10 bis, comma 1, del D.L. 30.12.2009 n. 194, inserito dalla legge di conversione n.25 del 26.2.2010, che interpreta il citato art. 26, comma 1, del D.L. n. 112 del 2008 "nel senso che l'effetto soppressivo concerne gli enti pubblici non economici con dotazione organica pari o superiore alle cinquanta unità, con esclusione degli enti già espressamente esclusi dal primo periodo del comma 1".

Inoltre, l'art. 6, comma 5, del D.L. 31.5.2010 n. 78 convertito nella legge n.122/2010 ha previsto che le Amministrazioni vigilanti provvedono all'adeguamento della relativa disciplina di organizzazione, mediante i regolamenti di cui all'art. 2, comma 634, della L. 24.12.2007 n. 244, con riferimento a tutti gli enti ed organismi pubblici rispettivamente vigilati.

Il Consiglio di Stato, interpellato dal Ministero vigilante sulla portata delle predette disposizioni, ha ritenuto che anche gli enti esentati dal meccanismo c.d. "taglia-enti" di cui all'art. 26 del D.L. n. 112/2008, come modificato ed interpretato dal D.L. n. 194/2009, dovessero procedere all'adozione dei regolamenti di riordino ed alla revisione degli Statuti secondo quanto previsto dal comma 634 dell'art. 2 della L. n. 244/2007.

Poiché nelle more era stato approvato dal Consiglio dei Ministri, nella seduta del 28/10/2009, lo schema del decreto del Presidente della Repubblica contenente il regolamento di riordino degli enti parco e degli altri enti vigilati dal Ministero dell'Ambiente, il Consiglio di Stato, dopo aver formulato delle osservazioni, si è definitivamente pronunciato con parere del 9.5.2012 nel quale, nel ritenere che sia obbligo del Legislatore procedere alla ricomposizione in un quadro unitario della normativa di rango primario concernente la materia, semplificando e coordinando le sparse e diverse disposizioni, in modo da rendere armonico ed applicabile secondo chiare direttive il meccanismo del c.d. "taglia-enti" ha confermato la permanenza dell'obbligo per le Amministrazioni vigilanti di provvedere nel più breve tempo possibile alla riorganizzazione degli enti ai sensi del comma 634 dell'art. 2 della L. n. 244/2007.

In relazione a ciò il Ministero dell'ambiente, acquisito il parere del Consiglio di Stato nonché quello delle competenti commissioni parlamentari, nella seduta dell'8.3.2013 ha definitivamente approvato il regolamento di riordino degli Enti parco. Allo stato tale regolamento è in attesa del completamento della fase di integrazione dell'efficacia.

Va rilevato che tale regolamento prevede solo un parziale riordino dei predetti enti, sostanzialmente limitandosi a ridurre i componenti del Consiglio direttivo da dodici ad otto.

Permangono, per l'esercizio in esame, anche per gli enti parco, le limitazioni previste dall'art. 1, commi 9, 10 e 11 della legge 23.12.2005 n. 266 e successive modificazioni e integrazioni, e dall'art. 61 del d.l. n. 112/2008 convertito in legge 6.8.2008 n. 133, relative alle spese per studi e incarichi di consulenza, alle spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nonché alle spese relative alle autovetture e alla manutenzione degli immobili (art. 2, commi 618-623 della legge n. 244/2007, come modificato dall'art. 8 della legge 122/2010 di conversione del d.l. n. 78/2010) e che le relative economie di spesa siano versate al bilancio dello Stato.

Ulteriori limiti di spesa sono stati introdotti dall'art. 6 del d. l. n. 78/2010, prevedendo anche che le economie derivanti da tali risparmi devono essere versate al bilancio dello Stato (comma 21).

2. – Gli strumenti di programmazione

La legge quadro n. 394/1991 ha previsto strumenti di programmazione e di gestione dell'attività dei parchi che presentano un elevato grado di complessità sia nella procedura di adozione che nei contenuti.

Ciò vale, in particolare, per il *Piano per il parco* che, come strumento di tutela dei valori naturali ed ambientali, nonché storici, culturali, antropologici e tradizionali dell'area protetta, deve, tra l'altro, disciplinare l'uso del territorio articolandolo in aree caratterizzate da differenti gradi di protezione (riserve integrali, riserve generali orientate, aree di protezione, aree di promozione economica e sociale), e fissare gli indirizzi e i criteri per gli interventi sulla flora, sulla fauna e sull'ambiente naturale in genere.

In particolare, l'art. 12 stabilisce che il Piano "... ha effetto di dichiarazione di pubblico generale interesse e di urgenza e di indifferibilità per gli interventi in esso previsti e sostituisce ad ogni livello i piani paesistici, i piani territoriali o urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione".

L'art. 13 riconosce all'Ente anche una funzione di prevenzione degli abusi stabilendo che "Il rilascio di concessioni o autorizzazioni relative a interventi, impianti ed opere all'interno del parco è sottoposto al nulla osta dell'ente parco".

Il *Regolamento del parco* disciplina l'esercizio delle attività consentite entro il territorio del parco stesso, in particolare regola la tipologia e le modalità di costruzione degli edifici, lo svolgimento delle attività economiche ammesse, il soggiorno e la circolazione del pubblico, lo svolgimento delle attività sportive, ricreative e di ricerca.

Il *Piano pluriennale economico-sociale*, che ha l'intento di coniugare le esigenze di conservazione con quelle dello sviluppo sostenibile, è volto a promuovere, nel rispetto dei vincoli stabiliti, le iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale della collettività.

Il Piano per il parco dell'Ente in esame, dopo un lungo periodo di elaborazione, e dopo che l'Università La Sapienza, inizialmente incaricata, vi aveva rinunciato, è stato predisposto nel corso del 2011 da un gruppo di lavoro interno e approvato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con deliberazione n. 1 del 27.04.2012.

Il 3.7.2012 è stato trasmesso, dopo il parere positivo della Comunità del parco, alla Regione Lazio che deve procedere alla sua adozione e, quindi, in seguito all'esame delle osservazioni pervenute dopo la pubblicazione, alla sua definitiva approvazione, come previsto dalla legge 6 dicembre 1991 n. 394.

Il Regolamento del parco è stato adottato dal Consiglio Direttivo dell'Ente con delibera n. 2 in data 27.04.2012 contestualmente all'approvazione del Piano, trasmesso alla Comunità del Parco che ha espresso il proprio parere in data 19.06.2012, ed inviato al Ministero vigilante il 16.7.2012 per la sua approvazione.

Il Piano pluriennale economico e sociale, redatto e istruito nel periodo 2006-2008, non risulta ancora esaminato dalla Comunità del parco.

Nel corso del 2011 l'Ente ha approvato un Regolamento stralcio delle attività sui bacini lacustri, e la proroga del Disciplinare per l'anno 2011 per l'attività di pesca sportiva sui laghi e sui canali del Parco.

3. – Gli organi

Sono organi dell'Ente:

- a) Il Presidente;
- b) Il Consiglio Direttivo;
- c) La Giunta esecutiva
- d) Il Collegio dei Revisori dei Conti;
- e) La Comunità del Parco.

Ai sensi dell'art. 9, comma 12, della legge 6 dicembre 1991 n. 394, come modificato dall'art. 11-quaterdecies comma 8, della legge 2 dicembre 2005 n. 248, gli organi dell'Ente Parco durano in carica 5 anni.

Il Presidente è nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare d'intesa con il Presidente della Regione Lazio.

Al medesimo spetta un'indennità di carica di euro 2.293,32 mensili.

A seguito della scadenza del mandato del Presidente con decreto ministeriale n. 155 del 7 agosto 2012 è stato nominato un commissario straordinario, rinnovato con decreto n. 180 del 29 ottobre 2012 e confermato da ultimo con decreto del 10 maggio 2013 per tre mesi nelle more della definizione della procedura di nomina del Presidente.

Il Consiglio direttivo è composto dal Presidente e da dodici componenti, nominati con decreto del Ministro vigilante secondo le modalità previste dall'art. 9, comma 4, della legge n. 394/91.

I componenti del Consiglio direttivo non hanno percepito compensi nell'anno in riferimento, secondo quanto prescritto dal d.l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010.

Nel corso dell'esercizio il Consiglio Direttivo non ha operato al completo per la mancata nomina di due consiglieri, uno in rappresentanza della Comunità del Parco ed uno in rappresentanza della Comunità Scientifica.

La Giunta esecutiva, composta, in base allo statuto, dal Presidente, dal vice presidente e da tre membri eletti dal Consiglio fra i consiglieri in carica, non è stata costituita in quanto l'elezione dei componenti è subordinata alla nomina di tutti i componenti del consiglio.

Peraltro, non è stato nominato neppure il vice presidente che, in base allo statuto, è scelto fra i membri designati dalla comunità del parco.

Il Collegio dei Revisori dei conti esercita il riscontro contabile sugli atti secondo le norme di contabilità dello Stato e sulla base del regolamento di contabilità dell'Ente; è

composto da tre componenti, di cui due, fra cui il presidente, designati dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dalla regione Lazio.

Al presidente del collegio dei revisori e ai due componenti è corrisposta un'indennità di carica mensile rispettivamente di euro 138,06 e di euro 91,20.

La Comunità del Parco, organo consultivo e propositivo dell'Ente, è costituita dal Presidente della Regione Lazio, dal Presidente della Provincia di Latina e dai sindaci dei comuni nei quali insiste il territorio del Parco (Latina, Ponza, Sabaudia e San Felice Circeo).

4. – La struttura organizzativa e le risorse umane

Il Parco, gestito fin dall'origine dal Corpo forestale dello Stato, dopo l'istituzione dell'Ente di gestione si avvale di una apposita struttura organizzativa a cui è preposto, ai sensi dell'art. 9, comma 11, della legge n. 394/1991, un direttore.

La complessa attività di concreto passaggio delle funzioni dal Corpo forestale dello Stato all'Ente di gestione non è ancora conclusa. A tal fine l'Ente opera tuttora con il supporto del Corpo forestale dello Stato con cui ha stipulato apposita convenzione.

Il Coordinamento territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente (CTA) è strutturato in un ufficio di coordinamento a Sabaudia e n. 2 Comandi Stazione a Sabaudia e a Fogliano, dove opera l'ufficio per la biodiversità (UTB). Nel complesso il CTA dispone di n. 26 unità e di 1 coordinatore. Il CTA, inoltre, assiste l'Ente nell'espletamento di compiti tecnici, di consulenza, di studio e di ricerca e di tutte quelle attività necessarie alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale.

Come noto, oltre alle funzioni proprie del Corpo, il CTA provvede allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale protetto, assicurando il rispetto del regolamento e del Piano del parco e svolgendo tutti quegli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia.

La dotazione organica dell'Ente, dagli iniziali 14 posti autorizzati con decreto 25/02/2008, è stata progressivamente ridotta in attuazione delle varie disposizioni di contenimento della spesa per il personale nel frattempo intervenute, fino ad arrivare ad 11 posti con delibera del Consiglio direttivo n. 49 del 23/11/2010.

Il d.l. n. 138/2011 convertito in l. n. 148/2011 ha ancora previsto una riduzione del 10%.

Infine, a seguito dell'ulteriore taglio del 10% stabilito dal d.l. n. 95/2012, convertito in l. n. 135 /2012, la dotazione organica è attualmente di 9 unità.

La consistenza effettiva del personale al 31.12.11 era la seguente:

- n. 6 unità di ruolo a tempo indeterminato;
- n. 1 co.co.pro su progetto europeo "LIFE";
- n. 5 OTI (Operai a Tempo Indeterminato) del Corpo Forestale dello Stato, in assegnazione temporanea a seguito dell'indicata convenzione;
- n.1 dipendente di ruolo della Regione Lazio, che svolge presso l'Ente le attività del "Polo di Monitoraggio della Biodiversità della Regione Lazio nel Parco nazionale del Circeo".

Il Direttore ha un incarico a tempo determinato, sottoscritto il 22.05.2008 e scaduto il 21.05.2013.

Con delibera del Commissario straordinario in data 28.05.2013 è stato nominato un Direttore facente funzioni nelle more della nomina del nuovo Direttore.

Con Deliberazione n. 15 del 27.07.2011 il Consiglio direttivo ha approvato la modifica di alcune clausole contrattuali al fine di applicare il CCNL Comparto Dirigenti Enti pubblici non Economici, prevedendo, in particolare, la costituzione di un apposito "Fondo per le indennità di posizione e di risultato", secondo il seguente prospetto:

Contratto decentrato Integrativo (CDI) della Dirigenza in attuazione CCNL Area VI "Enti Pubblici non Economici" sottoscritto in data 22.5.2008 per il periodo 2008-2009	Competenze fisse (da CCNL)	Competenze accessorie - indennità di posizione	Competenze accessorie - indennità di risultato
	€ 43.310,9	Posizione parte fissa € 12.155,61 Posizione parte variabile € 27.845,36	€ 18.823,99

Tale deliberazione, tuttavia, non è stata approvata dal Ministero vigilante, per cui nell'esercizio in riferimento, secondo quanto comunicato dall'Ente, è stato applicato l'originario trattamento previsto dal contratto del 22.5.2008.

4.1 Il costo del personale

Nel prospetto che segue sono esposti i dati relativi al costo del personale posti a raffronto con l'esercizio 2010 con l'indicazione delle variazioni percentuali e dell'incidenza sul totale delle spese correnti.

COSTO DEL PERSONALE			
	2010	2011	Var. %
A) Retribuzioni fisse accessorie ed oneri connessi			
Stipendi e assegni fissi personale di ruolo	82.740,00	139.265,31	68,32
Contratto Direttore, retribuzione di posizione e risultato	77.314,89	77.315,00	0,00
Contratto Direttore, retribuzione di posizione e risultato (arretrati)		119.066,00	100,00
Fondo unico trattamenti accessori		49.489,61	100,00
Spese per personale a contratto	29.453,00		-100,00
Rimborso di somme per il personale comandato da altri Enti	76.289,00		-100,00
Spese per missioni	18.000,00	6.588,00	-63,40
Spese per missioni CFS			
Oneri previdenziali ed assistenziali	52.055,00	80.854,92	55,33
Compensi lavoro straordinario	20.056,00	14.175,21	-29,32
Compensi lavoro straordinario CFS	9.944,00		-100,00
TOTALE A)	365.851,89	486.754,05	33,05
B) Benefici sociali ed assistenziali			
Spese per corsi	0,00	2.245,76	100,00
Oneri diversi personale (mensa o buoni pasto)	10.000,00	10.398,16	3,98
TOTALE B)	10.000,00	12.643,92	26,44
TOTALE GENERALE A + B	375.851,89	499.397,97	32,87
Trattamento di fine rapporto (TFR)	19.640,00	20.000,00	1,83
TOTALE D)	19.640,00	20.000,00	1,83
Incidenza totale A) sul totale uscite correnti	44,86	44,56	-0,66

I dati esposti evidenziano, nell'esercizio in considerazione, un incremento del costo globale del personale del 32,87%.

In particolare, aumentano le spese per "stipendi ed assegni fissi" del 68,32% e incide notevolmente sul risultato finale la voce "contratto direttore, retribuzione di posizione e risultato (arretrati)".

In data 3/03/2011 è stato sottoscritto il contratto collettivo integrativo decentrato per il personale dell'Ente Parco nazionale del Circeo 2010/2012.

4.2 I controlli interni.

Con delibera di Consiglio Direttivo n. 15 del 30.4.2010 è stato costituito l'Organismo indipendente di valutazione (OIV), di cui all'art.14 del D. Lgs. n. 150/2009, in forma monocratica.

L'Ente ha adottato il "Piano della performance 2011" come previsto dal sopra citato decreto legislativo, nonché, ai sensi dell'art. 11 del medesimo decreto, il " Programma triennale per la trasparenza e l'integrità", approvato dalla CIVIT con delibera n. 2/2012.

5. – L'attività istituzionale

Si indicano di seguito le principali attività realizzate o in corso di realizzazione nell'esercizio in esame, distinte per tipologia di interventi, rinviando, per il dettaglio, a quanto contenuto nella Relazione sulla gestione allegata al conto consuntivo.

5.1 Tutela delle risorse naturali del parco e gestione faunistica

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati interventi necessari al mantenimento, miglioramento e ripristino di habitat naturali nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e nelle Zone a Protezione Speciali (ZPS) delle aree appartenenti al patrimonio indisponibile dello Stato, assicurandone anche una fruizione sostenibile.

Sono proseguite le attività del Progetto LIFE Rewetland, finanziato dalla Commissione Europea, per il quale l'Ente Parco risulta partner (capofila la provincia di Latina) per un importo di spesa pluriennale di circa 673.000 euro, che prevede varie attività, che ha anche dato luogo all'apertura di uno apposito ufficio composto di una unità a contratto di collaborazione, presso il Parco.

È proseguito il progetto "Life+ 2008 - *Constructed Wetlands for a decentralised Waste Water treatment*"- che ha quale obiettivo la progettazione e sperimentazione di un sistema di fitodepurazione diffuso per il miglioramento della qualità delle acque della Pianura Pontina, in partenariato con il Comune di Latina, il Parco nazionale del Circeo ed il Consorzio della Bonifica dell'Agro Pontino.

Inoltre, sono stati effettuati lavori di consolidamento e di progettazione del restauro ambientale del lago di Monaci.

Sono state avviate le procedure per la progettazione del recupero di strutture sull'Isola di Zannone (ex Casa di Caccia, Faro); è stato stipulato un Protocollo di intesa con il Comune di Ponza, sottoscritto nel luglio 2011, che prevede la sistemazione di un Pontile, la pulizia della ex Casa di Caccia, un Campo Inanellamento scientifico degli uccelli migratori.

Per la tutela del delicato habitat delle Zone umide del comprensorio di Fogliano, l'Ente ha assicurato la manutenzione e l'utilizzo delle strutture per la gestione idraulica, la gestione delle strutture alle foci dei laghi per il ricambio idrico dei bacini, il ripopolamento biologico durante le escursioni di marea, e il mantenimento della biodiversità. È stato altresì garantito il funzionamento di un Centro di Tutela della Fauna Selvatica, finalizzato alla cura ed al recupero della fauna ferita.

Inoltre, per la conservazione delle aree marine e costiere che lambiscono il Parco è stato assicurato l'utilizzo di un battello spazzamare del Ministero dell'Ambiente in comodato d'uso al Parco, di un motoscafo per i servizi a Zannone e di un gommone per il CTA. In particolare, nell'Isola di Zannone sono proseguite le attività di gestione previste da una convenzione onerosa stipulata con il Comune di Ponza, proprietario dell'isola, ed è stata assicurata nella stagione estiva l'attività di rimozione dei rifiuti galleggianti con l'utilizzo del battello ecologico.

Nella Foresta Demaniale di Sabaudia- Riserva Naturale della Biosfera "Selva di Circe", a tutela dell'habitat dal rischio di incendio, sono stati effettuati lavori di manutenzione della vegetazione e di potatura delle piante lungo i sentieri e nelle aree di accoglienza e fruizione naturalistica.

È stato posto in essere un progetto di monitoraggio della Lepre italiana nel Parco (in collaborazione con l'INFS) e un progetto di monitoraggio di una specie di Lepidotteri (farfalla) di interesse gestionale che nel 2011 ha causato danni alla vegetazione del Quarto Freddo sul Promontorio del Circeo, gestito con risorse interne.

5.2 Pianificazione, gestione e tutela del territorio

Nell'anno 2011 il principale impegno degli uffici è stato quello di predisporre gli elaborati del Piano del Parco e del Regolamento, anche utilizzando le cartografie predisposte nell'ambito del precedente contratto con l'Università La Sapienza.

L'Ufficio ha provveduto all'emissione di autorizzazioni, pareri e nulla-osta di competenza dell'Ente Parco, anche con lo smaltimento dell'arretrato, nonché di pareri su condoni edilizi (ex L. 47/85 e successive).

Sono state definite le procedure relative all'abbattimento di immobili abusivi con il Comune di Sabaudia e la Regione Lazio e sono state avviate quelle relative a nuovi interventi di abbattimento, anche utilizzando uno specifico fondo a suo tempo assegnato dal MATTM.

Per l'attività istruttoria relativa al contenzioso in materia di nulla osta, di condoni e di richieste di risarcimenti per danni da fauna, l'Ente, che è difeso in giudizio dall'avvocatura dello Stato, ha fatto ricorso fino al luglio 2011 ad un consulente esterno, mentre da tale data utilizza il personale dipendente.

L'Ufficio naturalistico ha espresso i pareri endoprocedimentali previsti per la Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Lazio; ha curato la gestione delle pratiche di richiesta taglio e potatura piante; ha provveduto alla gestione delle procedure per il rilascio Tesserini Funghi in collaborazione con CTA e UTB.

In ordine alla gestione degli immobili demaniali in uso, nel corso dell'esercizio sono proseguiti i lavori di ristrutturazione del "Casale Cicerchia", che hanno riguardato in particolare le strutture murarie e il rifacimento di tutte le solette dell'immobile; tali lavori sono stati in seguito sospesi, e sono tuttora in attesa di riavvio ai fini del completamento, per mancanza di fondi.

Non sono state, invece, avviate le procedure per la gestione del Casino Inglese, già in gran parte restaurato, in quanto l'ipotizzato intervento di conclusione del restauro è stato defanziato da parte della Regione Lazio.

5.3 Comunicazione, promozione e turismo sostenibile

Al fine di consentire una migliore fruizione del Parco, secondo i principi della sostenibilità e della compatibilità ecologica, sono state svolte le seguenti attività:

- a) funzionamento e manutenzione – attraverso l'Ufficio ed il personale CFS-UTB - delle strutture per l'accoglienza, la fruizione ed integrazione dei percorsi naturalistici, didattici, culturali e turistici garantiti da una rete di viali, sentieri ed accessi, con tabellazione di orientamento e informativa e stazioni didattiche con ricostruzioni;
- b) manutenzione – attraverso l'Ufficio ed il personale CFS-UTB - delle aree archeologiche in collaborazione con la Soprintendenza.

È stato approvato e finanziato dal Ministero dell'ambiente un progetto per lo sviluppo del *Bike Sharing*. Tale progetto risulta in corso di realizzazione, con la fornitura di n. 3 stazioni- pensiline di ricarica solare delle biciclette elettriche a pedalata assistita (in totale n. 30 biciclette).

Sono stati attuati interventi volti a migliorare la comunicazione del Parco, fra cui vanno segnalate le seguenti iniziative:

- a) organizzazione e sostegno di attività promozionali, divulgative, educative, culturali e scientifiche nei locali della Porta del Parco di Sabaudia nei centri storici dei Comuni del Parco, nel Borgo di Villa Fogliano e nel Centro Visitatori;
- b) realizzazione di un progetto di informazione e sensibilizzazione finanziato dal MATTM per l'Anno Internazionale delle Foreste (2011), attraverso l'iniziativa "L'Incanto del Parco nazionale del Circeo";
- c) elaborazione di un progetto per la definizione di un Marchio per disciplinare prodotti "Parco nazionale del Circeo", anche in collaborazione con gli operatori agricoli del territorio.

5.4 Collaborazioni istituzionali

L'ente ha stipulato o avviato protocolli di intesa o convenzioni con vari soggetti pubblici, fra cui si segnalano i seguenti accordi:

- Protocollo di intesa con il Comune di Sabaudia per la gestione sostenibile delle attività balneari;
- Protocollo di intesa con la Soprintendenza ai beni archeologici del Lazio, l'Università La Sapienza - Cattedra di topografia antica della facoltà di Architettura, per lo studio, la conservazione e la fruizione dei beni archeologici del Parco (firmato il 22.1.2010);
- Protocollo di intesa con CONAI e Comune di Sabaudia per lo sviluppo della raccolta differenziata (firmato il 29.12.2009);
- Accordo di Collaborazione Istituzionale con la Regione Lazio e il Comune di Sabaudia per la demolizione degli immobili abusivi insistenti sul territorio del Parco (firmato nel dicembre 2009);
- Protocollo di intesa con la Camera di Commercio di Latina per lo sviluppo delle attività istituzionali in materia di turismo e attività sostenibili.

L'Ente fa parte dell'associazione "Federparchi" (associazione di settore degli enti di gestione delle aree protette) e del GAL "Terre Pontine".

6. - I risultati della gestione

Il prospetto che segue indica in sintesi le deliberazioni dei bilanci preventivi e dei conti consuntivi, le relazioni del Collegio dei Revisori dei conti e i pareri della Comunità del Parco, nonché le note dei Ministeri vigilanti, con le quali risultano espresse pronunce formali di approvazione dei documenti contabili, oppure osservazioni e conseguenti richieste di rettifiche degli elaborati contabili stessi, ai sensi dell'art. 9, 8° comma, della legge 6 dicembre 1991, n. 394.

BILANCI PREVENTIVI	Verbale Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibera Consiglio Direttivo	Approvazioni ministeriali
2010	n. 6 del 23/10/2009	-----	n. 31 del 30/10/2009	MEF 2935 del 18/02/2010 MATTM n. 510 del 09/02/2010
2011	n. 6 del 20/10/2010	del 5 novembre 2010	n. 41 del 23/11/2010	MEF n. 23817 del 18/2/2011 MATTM n.4061 del 13/10/2010
2012	n.10 del 21/12/11	del 27/01/2012	n.3 del 27/04/2012*	MEF n. 49487 del 7/06/2012 MATTM n. 12111 del 27/06/2012

CONTI CONSUNTIVI	Verbale Collegio Revisori	Parere Comunità del Parco	Delibera Consiglio Direttivo	Approvazioni ministeriali
2010	n. 2 e 3 del 21/04/2011	-----	n. 9 del 27/07/2011	MEF n. 99409 del 28/09/2011 MATTM n. 21843 del 21/10/2011
2011	n. 05 del 06/07/2012	-----	n. 16 del 07/08/2010* n. 18 del 28/11/2012**	MEF n. 11086 del 8/02/2013 MATTM n. 20416 del 13/03/2013

*decreto del Presidente **decreto del Commissario Straordinario

Dai dati sopra riportati emerge che sul consuntivo in esame, come su quello relativo all'esercizio 2010, la Comunità del Parco non ha espresso il proprio parere e che non è stato rispettato il termine di legge, fissato al 30 aprile dell'anno successivo, per la sua deliberazione.